LA STAMPA

28-LUG-2023
pagina 4 /
foglio 1

IL COLLOQUIO

"Colpo di spugna irresponsabile l'esecutivo deve spiegare in Aula"

Schlein attacca: "Ci sono due Meloni: una parla di ambiente, l'altra toglie i fondi Parlamento nuovamente scavalcato, da mesi la maggioranza ci nega il confronto"

ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Hanno scelto il caldo d'estate per la doccia più fredda a danno dei territori

SERENA RIFORMATO
ROMA

Davanti alla rimodulazione di 16 miliardi del Pnrr annunciata dal ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto, la segreteria del Partito democratico Elly Schlein, in un colloquio con *La Stampa*, pone un problema di metodo e diversi di merito. «Vediamo il parlamento continuamente emarginato ed esautorato, nonostante il provvedimento sulla governance del Piano preveda la discussione e un voto di indirizzo preventivo delle camere, in caso di modifiche». Prima dei cambiamenti, non davanti al fatto compiuto, puntualizza la segretaria: «Sono mesi che chiediamo al governo di venire a riferire in aula per aggiornarci sull'attuazione». L'appuntamento questa volta ha una data fissata: dopo le richieste insistenti di tutte le opposizioni, il ministro Fitto martedì primo agosto sarà in parlamento. Le comunicazioni erano già previste: ogni sei mesi il governo deve alle camere una relazione sullo stato di avanzamento del piano. Ora segneranno l'avvio di un «dibattito sulla proposta», assicura Fitto. Alla Camera, davanti al ministro, Elly Schlein interverrà personalmente a nome del Pd. Per denunciare «il colpo di spugna irresponsabile rispetto alla messa in sicurezza del territorio». Con questa "riorganizzazione", dice, «il governo fa il gioco delle tre carte togliendo fondi ai comuni, al Sud e alla lotta contro il dissesto idrogeologico». Su quest'ultimo punto «clamoroso» insiste la leader Pd: «Ci sono evidentemente due Giorgia Meloni, – ironizza – una quella del video di ieri in cui annuncia un grande piano di prevenzione del dissesto e cura del territorio, l'altra è a capo del governo che taglia i fondi del Piano nazionale di ripresa già previsti proprio per questi obiettivi». Tanto più, sottolinea Schlein, che lo stravolgimento di parte del Pnrr arriva a sorpresa e con una decisione unilaterale, come lamenta il sindaco di Bari e presidente dell'Anci Antonio Decaro: «Vengono spostate le risorse che erano state assegnate alle uniche amministrazioni pubbliche che stanno già spendendo», i comuni. «Hanno scelto il caldo d'agosto per la doccia più fredda sui territori», commenta la leader dem. «Gli enti locali apprendono oggi che alcuni progetti non andranno più avanti, vedono sfumare possibilità di investimenti per l'ammodernamento delle strutture e l'assunzione di personale». Sulla garanzia del governo che nessun intervento verrà cancellato («Li stiamo eliminando come proposte dal Pnrr per ricollocarli», assicura il ministro Fitto), la segretaria del Pd è cauta: «Bisogna vedere se i fondi rimangano ugualmente utilizzabili». Schlein passa in rassegna gli ambiti da cui il governo sposterà la risorse: «Come si possono togliere 300 milioni dalla valorizzazione dei beni confiscati nel contrasto alle mafie?». Altrettanto grave, dice, che fra i progetti interessati dalla rimodulazione ci sia la «decarbonizzazione dell'Ilva», «l'indebolimento dei centri pubblici per l'impiego» e due lotti di tratte del Centro e Sud Italia come la Roma-Pescara e la Palermo-Catania. «La carenza infrastrutturale della Sicilia viene dimenticata e definanziata, mentre continuano a parlare di progetti dannosi come il Ponte sullo stretto, che vedremo nel Duemilaemai». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3374 - L.1956 - T.1739